

Desideri, pioniere pistoiese in Tibet

Ricerca storica sul missionario del Settecento

PISTOIA. L'avventurosa avventura della scoperta della lingua e della cultura tibetana da parte dell'Europa è l'argomento della conferenza che si terrà venerdì 11 alle 16 nella sala del gonfalone del consiglio regionale della Toscana. Il relatore Enzo Gualtieri Bargiacchi, che ha dedicato a questi temi dieci anni di ricerche, illustrerà i viaggi dell'ungherese Csoma de Körös e del missionario gesuita Ippolito Desideri, pistoiese. Il primo spinto dalla ricerca del-

le origini del suo popolo si appassionò alla lingua tibetana all'inizio dell'Ottocento. Ma era stato preceduto, un secolo prima dal missionario pistoiese, che aveva redatto una eccezionale relazione sul Tibet, rimasta però nascosta negli archivi per secoli. Fosco Maraini affermò che, «se l'opera di Desideri fosse stata pienamente conosciuta fino dal '700, oggi senza dubbio parleremmo dell'autore come d'un Marco Polo, d'un Cristoforo Colombo dello spirito».